

www.latanadelconiglio.it
La tana del coniglio
 Una scuola cooperativa piccola e indipendente
 Libera e Viva!

Via Marconi, 44
 (ed. le Piazza Bonaccossa)
 27020 Dorno (PV)
 Tel./Fax 0382 84065
 Cell. 335224415

LA Provincia dei ragazzi

www.latanadelconiglio.it
La tana del coniglio
 Una scuola cooperativa piccola e indipendente
 Libera e Viva!

Via Marconi, 44
 (ed. le Piazza Bonaccossa)
 27020 Dorno (PV)
 Tel./Fax 0382 84065
 Cell. 335224415

■ A cura di Marianna Bruschi ■ e-mail: ragazzi@laprovinciapavese.it

IL RACCONTO » CON GLI OCCHI DEI RAGAZZI

Dopo l'alluvione «Così abbiamo aiutato Genova nel fango»

L'esperienza di un gruppo di studenti pavesi
 Una giornata al lavoro in garage e magazzini allagati.

Sabato mattina mi sono trovata in stazione a Pavia con Veronica, Alexia, Anita, Edoardo e Riccardo. Alle 7.59 siamo partiti e per le 9.30 circa siamo arrivati a Genova Brignole. Tutti noi indossavamo vecchi abiti, e chi aveva i pantaloni impermeabili, gli stivali da pescatore e i guanti da lavoro. Scesi dal treno ci siamo recati al Municipio di Val Bisogno Basso per registrarci. Lì ci siamo trovati con quattro ragazzi di Torino, cinque di Asti, due sudamericani e un albanese. A "capo" c'era un signore di Genova, aiutato da Alex uno dei ragazzi di Torino, che insieme ai lavoratori del Municipio e della Croce Rossa ci hanno fornito di acqua, pale, secchi e vari attrezzi per poter lavorare.

Il primo posto dove siamo andati è stato un garage con funzione anche di magazzino per la merce del mercato. Tutto da buttare! C'era davvero tanto fango, scatoloni, giochi e vari oggetti. Abbiamo lavorato per due ore e mezza. Ogni volta che ci recavamo al bidone per svuotare i secchi la gente ci guardava male come dire «Andate via! Lasciate stare e andate via!». Ma noi non volemmo mollare eravamo lì per aiutare! Poi siamo andati sulle scale del Municipio dove abbiamo avuto il pranzo offerto dalla Croce Rossa. Lì sono arrivati due ragazzi di Albenga, Ivan e Luca. Nel pomeriggio ci siamo divisi in gruppi. Alexia, Veronica, Anita, Luca, Ivan ed io siamo andati in via XX Settembre dove abbiamo avuto bisogno della macchi-



Uno degli istringioni appesi alle serrande dei negozi distrutti

na aspiratrice perché la situazione era veramente disastrosa. Nelle cantine si potevano trovare wurstel, hamburger, forme di formaggio, purtroppo tutto da buttare!

Successivamente ci siamo recati al parcheggio dell'Hotel President dove c'erano quattro piani e man mano che si scendeva il fango aumentava. Al primo piano abbiamo trovato una quindicina di extracomunitari che stavano ripulendo il piano, così ci siamo uniti e li abbiamo aiutati. Poi al piano sotto la si-

delle magliette con la scritta «ANCORA UNA VOLTA NON C'E' FANGO CHE TENGGA». La maglietta costava 10 euro che andranno in beneficenza per cercare di cambiare qualcosa nella città. Un'altra cosa che si può notare girando per la città sono i cartelloni, striscioni con scritte tipo «SIETE GLI ANGELI DEL FANGO» oppure «GRAZIE RAGAZZI!!» e altri di protesta, di gente arrabbiata come «QUANDO RISOLVERE QUALCOSA?» un altro era «QUANDO CI PORTATE L'ACQUA?? Ottavo giorno ancora niente» perché in alcune zone sono scoppiate le fognie, sono rimasti senza luce e senza acqua.

Edoardo ha raccontato che è andato in una peschiera e dice che il venditore è distrutto sia economicamente che moralmente perché è stato colpito anche dall'alluvione del 2011, infatti probabilmente chiuderà l'attività perché non

ha più denaro e forze per poter continuare. Infatti si può capire che la gente è davvero sconvolta. Altra cosa che mi ha stupita è il fatto che il sindaco di Genova con la situazione che c'è lui è andato in vacanza in Valle d'Aosta. Il sindaco, i giornali, telegiornali e radio dicono che la situazione è migliorata, è tutto a posto... Ma non è vero!

Ci sono ancora tanti posti come negozi, cantine e garage che hanno bisogno di aiuto. L'unica cosa che hanno davvero pulito sono le strade. C'era una casa coi muri bianchi dove si vedeva fin dove è arrivati l'acqua e arrivò fino a quasi il soffitto. La stazione anche quella distrutta. Fuori parte del parcheggio era chiusa perché c'erano alberi, cartelli a terra e mattoni del asfalto tutti sfalsati. All'interno mancavano dei pannelli sul soffitto, cavi elettrici che pen-

con pozzanghere d'acqua e fango.

Prima di partire Anita, Alexia, Luca, Ivan ed io siamo andati a prendere il gelato e ho notato un negozietto che vende stivali, mantelli e attrezzi per lavorare a prezzi davvero bassi. Poi alle 18.03 siamo ripartiti e intorno alle 19.30 siamo arrivati a Pavia.

E' stata un'esperienza stupenda! Perché mi ha fatto davvero aprire gli occhi, mi ha fatto capire che danni materiali e morali può causare un fiume non curato che straripa, mi ha fatto anche capire che purtroppo non tutto viene tenuto con quel minimo d'affetto e di sforzo per mantenere la sicurezza della città perché basterebbe pulire il letto del fiume e alzare gli argini. Spero che presto riescano a risolvere tutto! Sicuramente rifarò un'esperienza simile.

Isabella Marsano
 liceo artistico Volta di Pavia



Il gruppo di studenti pavesi in pausa con i panini offerti dal Comune